



anno 79 n.21

mercoledì 23 gennaio 2002

euro 0,88 (lire 1.700)

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,75 - LIRE 3.400
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Il capo gruppo di Forza Italia Elio Vito indica il percorso di un dialogo



sereno e costruttivo con l'opposizione sul conflitto di interessi: «Non possiamo

accettare diktat da chi ha perso le elezioni». Adnkronos, 22 gennaio, ore 12.41

Pensioni, attenti al buco di Tremonti

La delega rischia di provocare uno scoperto. Monorchio: nessun problema a certe condizioni. A Bruxelles il ministro assicura: i conti sono in ordine. Fassino: ora chiedi scusa agli italiani

BRUXELLES I conti italiani? «Tra i migliori in Europa». Giulio Tremonti lo annuncia a Bruxelles e per avvalorare le sue parole assicura: «Me l'hanno detto anche i miei colleghi giunti da tutta Europa». Ma come, non c'era il buco lasciato dai governi dell'Ulivo? Il ministro dell'Economia tace, dimentica di dire che i conti di cui parla sono quelli ereditati del centrosinistra. E Fassino commenta: «Ora vada in Tv e chiedi scusa agli italiani». Ma il timore di un buco, vero, c'è ed è legato alla delega del governo sulle pensioni.

SERGI A PAGINA 13

Molinette

Ghigo non si dimette
«L'orologio? Li colleziono»

BURZIO A PAG. 8

Fascismi

Fini ci ripensa su Mussolini
An ad Anzio celebra Salò

VASILE A PAG. 3



RITRATTO DI PREMIER CON PENDENZE

Siegmund Ginzberg

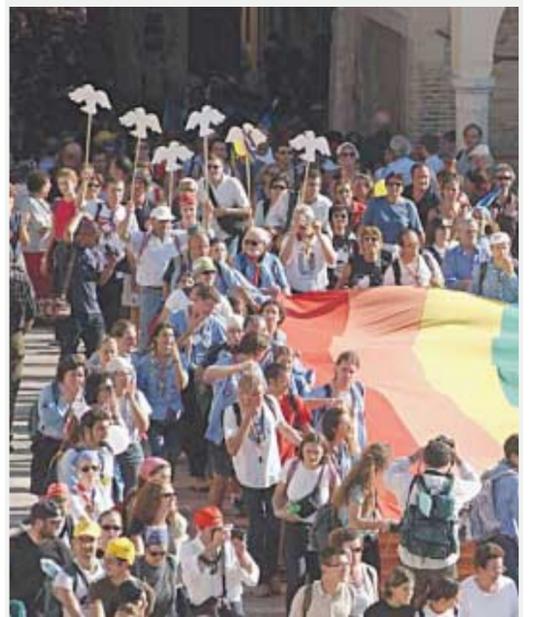
La stampa anglosassone ed europea non è stata in genere tenera con Silvio Berlusconi. Ha insistito spesso e volentieri sulle ragioni che ne facevano in negativo un «caso a sé» nel panorama della politica europea. Non risparmiandogli i vizi di origine, le amicizie pericolose, i guai giudiziari, le gaffes, l'antieuropismo, il filoamericanismo sospetto da primo della classe, facendone talvolta la caricatura della «balordaggine» da uomo d'affari di destra improvvisatosi uomo di Stato. Talvolta l'Italia ne usciva ridotta a repubblica delle banane sudamericana. Lo consideravano come uno che bada soprattutto ai propri interessi personali, non un portatore di «grandi visioni». Lui, giustamente, se ne è adombrato.

SEGUE A PAGINA 31

Pace e globalizzazione

Cose dell'altro mondo

Da Assisi a Porto Alegre



LANDÒ E MARSILLI A PAGINA 7

Camera, il conflitto di interessi continua

Comincia l'esame in Commissione, la maggioranza fa sapere: conta solo quel che piace a noi

ROMA È iniziato ieri l'iter parlamentare per la legge sul conflitto d'interessi. A giudicare però dalle intenzioni della maggioranza ci sarà ben poco da discutere. La destra vuole andare avanti con le sue proposte: o la legge Frattini o l'ipotesi di Caianiello. Quanto sia esplosivo il problema è confermato dagli ultimi dati dell'Osservatorio di Pavia sui Tg Rai: premier e destra riempiono ogni spazio.

ALLE PAGINE 4 e 5

Smog

Milano ancora a targhe alterne
Oggi tocca a Torino

BRAMBILLA A PAGINA 9

INDIGNATI E RIFORMISTI

Bruno Gravagnuolo

Un dilemma si aggira tra i Ds: proposta o protesta? Ebbene messa così l'alternativa non ha proprio senso. Non lo ha mai avuto, almeno dal dopoguerra ad oggi, se non nei confronti del massimalismo e del radicalismo più becchi, a destra come a sinistra. Non ha avuto senso nell'esperienza democratica del Pci. Altrimenti quel partito, pur congelato dalla sua «diversità», non ha esitato a cavalcare l'opposizione strenua e ostruzionista quando erano in gioco punti dirimenti e di principio. Dalla legge truffa, che minacciava di manomettere la Costituzione con il 51% dei voti.

SEGUE A PAGINA 27

Gerusalemme, attentatore spara: 35 feriti



DE GIOVANNANGELI A PAGINA 11

GLOBAL, NO GLOBAL LE MOLTE LINGUE DELLA SINISTRA

Giuliano Amato

Ho scritto più volte che la libertà individuale non può essere vissuta come veicolo delle proprie convenienze egoistiche. Una libertà così intesa non è che la negazione di se stessa perché cancella la propria essenziale componente di responsabilità: responsabilità di fare scelte, che sono sempre scelte morali e sempre implicano il riconoscimento negli altri della stessa qualità che attribuisco a me stesso. Eppure è innegabilmente questo il percorso su cui molti hanno cominciato a correre dopo avere scoperto le loro libertà ed è questo, essiccato dai valori etici degli antenati alla Buddenbrock, il percorso su cui fini-

scono spesso per trovarsi i giocatori del contemporaneo monopolio; tutti nutriti per di più da un senso di sicurezza autosufficienza, perché il nostro tempo sembra offrire condizioni tecnico-scientifiche con le quali l'auto-sufficienza può sempre pagare. C'è dunque questo spirito del tempo e c'è la sua propensione a diventare «pensiero unico». Ma non ritengo che lo sia e sono ormai convinto, pur avendo avuto paura del contrario, che non riuscirà a diventarlo, perché tanti e diversi sono gli antidoti che sta incontrando nel mondo.

SEGUE A PAGINA 31

MORATTI, LA SIGNORA SENZA MEMORIA

Nicola Tranfaglia

Ogni giorno porta una novità poco piacevole nel nostro sistema educativo. Così ho letto come il ministro dell'Istruzione non più pubblica, Letizia Moratti, intende far celebrare il giorno della memoria che ricorre, come è noto, il 27 gennaio quando gli alleati vittoriosi si aprirono i cancelli di Auschwitz. La circolare, firmata non dal ministro ma dal capo del dipartimento di segreteria della Moratti, dottor Pasquale Capo, prega «gli uffici competenti di sensibilizzare, nelle forme e con le modalità ritenute più idonee, le scuole di ogni ordine e grado perché da parte del personale docente sia dato il giusto risalto alla importante ricorrenza attraverso incontri, momenti di narrazione dei fatti e di riflessione».

SEGUE A PAGINA 30

fronte del video Maria Novella Oppo Sincero

Ma che bravo ragazzo quel Maurizio Gasparri! Lo testimoniano i suoi compagni di liceo al Tasso (quasi tutti di sinistra), intervistati dal programma «Telecamere», che si è dato il disinteressato scopo di umanizzare i politici di governo, andando a pescare nel loro privato per scoprirne i lati migliori, cioè quelli raccontati da amici e parenti. E così, se per la mamma di Berlusconi, il suo figliolo ha il solo difetto di essere troppo buono, Gasparri per gli amici è troppo sincero. A scuola poi, nonostante la retorica muscolare fascista, era poco dotato in educazione fisica, ma bravo in latino. Ed eccolo ora ministro delle Comunicazioni a difesa degli esclusivi interessi di Berlusconi, un altro umanista come lui. Ma la trasmissione riservava una divertente sorpresa: la telefonata in diretta simulata di Gene Gnocchi, che satirizzava l'intervento censorio del ministro a «Quelli che il calcio». Senonché, con uno scarto surreale dei suoi, Gnocchi se l'è presa con Tronchetti Provera, che era lì a fare da palo alla impossibile celebrazione di Gasparri. È incredibile, infatti, quello che sono disposti a fare i ricchi e potenti per diventare sempre più ricchi e potenti. Roba che un metalmeccanico si vergognerebbe come un ladro.

Dal 26 gennaio tornano con



le pagine di **Bologna** e dell'**Emilia Romagna**
BUON SEGNO

OGGI

UNO, DUE, TRE LIBERI TUTTI

DOMANI

LE RELIGIONI

il Prestito Personale.

fino a **7.500,00 Euro**
in 1 ora
dall'avvio della pratica

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Numero Verde Gratuito
800-929291

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00.
Sabato dalle 9.00 alle 19.00.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SPA
FINANZIAMENTI IN 1 ORA

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SpA (IUC 30027)
TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it